

Richiesta del MIUR per la revisione dei SSD e delle classi di L e di LM

Con nota indirizzata alla Presidenza del CUN, la Sig. Ministra Valeria Fedeli, tenendo conto delle "riflessioni che a vario titolo il CUN e lo stesso Ministero," hanno svolto circa "la struttura dei settori scientifico-disciplinari e dei settori concorsuali e la necessità di una loro drastica semplificazione in ordine alla correlata flessibilità delle Classi dei corsi di studio adeguata al contesto internazionale", conferisce al CUN, "nella sua funzione di organo di consulenza del Ministro", ampio mandato a "porre mano a una revisione complessiva delle Classi dei corsi di studio in conseguenza delle mutate esigenze culturali e professionali della società contemporanea", e stante le strette interazioni a "una parallela revisione dei settori scientifico-disciplinari", nella consapevolezza che il "sistema attuale di classificazione dei saperi [...] deve essere commisurato alle esigenze determinate dall'evoluzione delle discipline e dal confronto con il contesto internazionale".

La nota prosegue con ampie esplicitazioni delle ragioni che sono alla base di questa operazione, ritenuta ormai "ineludibile" [*come ribadito dal Capo Dipartimento prof. M. Mancini al Convegno del 1/2/2018 al CNR a Roma*], rimettendo appunto alla piena valutazione dell'Organo l'analisi delle criticità esistenti e delle conseguenti proposte nonché sottolineando "l'opportunità" che gli esiti di "tale delicato lavoro" pervengano all'attenzione del ministro entro e non oltre il 30 aprile 2018 [*"termine ordinatorio e non perentorio", come scandito a chiare lettere dal Capo Dipartimento prof. M. Mancini nel suo intervento conclusivo al Convegno del 1/2, nel quale ha ribadito la necessità di una interlocuzione "nei prossimi mesi" per arrivare a soluzioni condivise*], "onde procedere, successivamente, agli adempimenti conseguenti".

Riguardo alla revisione complessiva delle classi, nella stessa nota sono individuate una serie di priorità:

- 1) revisione delle classi di L e di LM, con l'obiettivo di aggiornarne gli obiettivi formativi generali e di introdurre nel sistema elementi di flessibilità e semplificazione;
- 2) individuazione di lacune (= proposta di nuove classi), ridondanze ed eccedenze (= accorpamento/soppressione di classi attualmente esistenti) e connessa verifica della sussistenza di una sufficiente differenziazione tra le classi;
- 3) verifica, per ciascuna classe, della coerenza tra obiettivi formativi e attività formative previste;
- 4) per le classi più orientate verso l'insegnamento secondario, verifica della loro coerenza con le classi di concorso per la scuola secondaria (percorso FIT).

Il MIUR sottolinea anche l'importanza strategica della didattica innovativa, delle esigenze di internazionalizzazione, della individuazione di percorsi direttamente professionalizzanti.

Nel corso del Convegno "L'Università forma il futuro" (Roma, 1/2/2018)¹ sono emerse alcune prime indicazioni e punti di attenzione (*tratti dalla relazione del prof. M. Abate*):

- il vero snodo fondamentale del processo di revisione è la (ri)scrittura degli obiettivi formativi qualificanti delle classi;
- la definizione degli ambiti (all'interno delle tipologie di base e caratterizzanti) e l'individuazione dei SSD (all'interno degli ambiti) devono essere consequenziali e coerenti con gli obiettivi formativi qualificanti;
- i vincoli minimi di CFU per ambito (se previsti) sono presenti nelle Tabelle allegate ai DD.MM. delle classi, mentre il D.M. 270/04 fissa solo i minimi di CFU per tipologia (in genere, 90 tra base e caratterizzanti nelle lauree, 48 nelle lauree magistrali). I vincoli in termini di CFU per ambito appaiono l'aspetto di maggiore rigidità oggi presente: laddove sono presenti il loro allentamento (cancellazione parziale/totale?) deve essere un obiettivo da perseguire.

La revisione complessiva delle classi necessita di una "parallela" e coerente revisione dei SSD di afferenza dei docenti, al fine di aggiornare l'impianto dei settori, rendendolo meno rigido e più funzionale. Su questo fronte, l'obiettivo indicato nella nota della Sig.ra Ministra è la "drastica semplificazione" della struttura dei SSD.

Riguardo alla tempistica, è evidente che, una volta che il processo si avvia, la mancanza di un parere consultivo (come quello del CUN) e di una proposta da parte dell'organo, non lo arresta. Pertanto, per il 30/4 il CUN intende comunque produrre un documento che chiarisca bene l'impianto della nuova proposta, mentre le specifiche (quali, ad esempio, la riscrittura delle declaratorie) verranno realizzate successivamente.

¹ Le slides degli interventi al Convegno "L'Università forma il futuro" saranno rese disponibili sul sito del CUN.

Da una prima riflessione interna alla Commissione speciale del CUN deputata a formulare la proposta di revisione dei settori (la questione “classi” non è stata finora affrontata) sono emerse alcune considerazioni preliminari unanimemente condivise ed è stata sviluppata qualche prima riflessione.

Le considerazioni preliminari unanimemente condivise riguardano:

- l'assoluta necessità (“condizione imprescindibile”) che qualunque proposta di riassetto della classificazione dei saperi debba essere accompagnata da una revisione profonda di molti altri aspetti dell'impianto normativo: Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN), VQR, reclutamento, ecc. Le implicazioni della revisione sul fronte dell'offerta formativa (e quindi della didattica) richiamate nella nota sono di grandissimo rilievo, ma non si possono in alcun modo dimenticare le implicazioni della struttura dei settori anche sul fronte della ricerca;
- l'altrettanto ovvia necessità che, in presenza di accorpamenti/ristrutturazioni dei SSD, sia garantita la possibilità per ciascun docente/ricercatore di esercitare la propria opzione;
- il fatto che si è convenuto su un *modus operandi* che coinvolga (nelle forme che ciascun Comitato riterrà più consone) le comunità scientifiche, nell'ottica di un “ascolto” il più ampio possibile, fermo restando però che la sintesi finale compete al CUN, i cui componenti sono rappresentanti eletti senza vincolo di mandato. Inoltre, per evitare il rincorrersi di voci spesso poco o nulla fondate, i componenti della Commissione speciale si sono impegnati alla riservatezza circa il dettaglio delle discussioni in seno alla Commissione stessa.

Le prime riflessioni hanno evidenziato una sostanziale convergenza sui seguenti punti:

- gli aspetti culturali dell'operazione di semplificazione dei settori sono ovviamente imprescindibili, ma imprescindibile è anche l'aspetto numerico², onde garantire l'autonomia (concorso, e non solo) anche nel medio-lungo termine di ciascuno dei nuovi settori. Vi è totale convergenza sul fatto che i settori devono essere contenitori “ampi” (e non campi di ricerca circoscritti);
- l'obiettivo della “drastica semplificazione” del sistema dei settori potrebbe essere quantificato nel dimezzamento (circa) degli attuali SSD. Ciò però sarà necessariamente interpretato in maniera differenziata per area: in particolare, è stato ricordato che le aree 05 e 13 hanno già molti SSD che coincidono con i relativi SC in quanto hanno un'elevata numerosità di docenti e ricercatori afferenti e quindi in situazioni di questo tipo ci potrebbe essere una riduzione meno forte. Inoltre, l'obiettivo numerico non si raggiunge necessariamente per accorpamenti, ma anche per disaggregazioni e successive differenti riaggregazioni degli attuali SSD.

“Flessibilizzazione” è la parola-chiave di tutta l'operazione (in primo luogo a garanzia degli studenti per il loro futuro sul mercato del lavoro); ad essa si collega l'altra parola-chiave, “interdisciplinarietà”, che è frutto della flessibilità. Il prof. Mancini, nel suo intervento conclusivo al Convegno del 1/2, ha sottolineato che questa è la vera soluzione di continuità rispetto al passato (troppo rigido e troppo ingessato). Tale flessibilizzazione tocca inevitabilmente i SSD (ma anche la scrittura degli ambiti disciplinari all'interno delle classi), che devono consentirla; la loro revisione non può perciò essere una mera operazione ‘meccanica’ di accorpamenti, ma implica una profonda riflessione culturale a monte.

Al MIUR vi è consapevolezza che, essendo i SSD anche concorsuali, ciò implica una diversa ‘geometria’ e quindi ci vorrà una diversa impostazione delle valutazioni concorsuali [*non sono però state fornite indicazioni su che cosa, in concreto, ciò possa significare*].

² Sul sito CINECA sono disponibili tutti i dati per ciascun MSC, SC, SSD. Si allega un file con due tabelle di sintesi.